

# CINEMA E FILOSOFIA

Quello fra cinema e filosofia può essere un incontro molto suggestivo ma non privo di insidie.

Il cinema è un'arte e, con le parole di Tarkovskij "L'arte non richiede *comprensione*. L'arte deve contare sul fatto che la sensazione suscitata in voi vi permetta di entrare in contatto diretto con l'opera. Fino al punto che vi sembrerà di essere voi stessi gli autori di quest'opera".

La filosofia dal canto suo è una disciplina che fa *proprio* della comprensione la chiave per accedere a ciò che le sta di fronte. L'artista ed il filosofo vogliono entrambi giungere al cuore dell'esperienza, ma il filosofo è come se *contemporaneamente* volesse osservare ciò che accade anche da fuori.

Per questo occorre mettere subito a fuoco la prospettiva usata per sviluppare gli incontri di questo ciclo, che è in tutto e per tutto un *esperimento*. Ci si muoverà, dunque, fra immediatezza e riflessione per sfruttare la forza suggestiva delle opere cinematografiche proposte e utilizzarle come opportunità per riflettere attorno ad alcune grandi questioni filosofiche e letterarie: l'*eroe*, la *verità* il *doppio*.

## 10 novembre, **L'ARTE E LA FILOSOFIA**

Introduzione al ciclo di incontri con *Mario Enrico Cerrigone*

Per capire la differenza fra arte e filosofia è sufficiente riflettere sul fatto che non basta dire che Kandinskij dipingeva dei cerchi colorati su sfondo blu e pretendere di aver detto quello che Kandinskij dipingeva.

Sembra una constatazione banale, eppure è proprio lì, nell'abisso che separa l'*esperienza* ed il *linguaggio*, che il rapporto fra arte e filosofia diventa affascinante. All'interno di questo campo di tensione rientra anche il cinema.

## 17 novembre, **L'EROE IMPERFETTO**

"LAWRENCE D'ARABIA" DI DAVID LEAN, con *Wu Ming 4* – introduce *Claudio Antonio Testi*

Che piaccia o no, i miti persistono, fuori e dentro di noi, perché è solo attraverso le narrazioni che l'umanità racconta sé stessa e prende coscienza della propria esperienza storica. Quello che allora ci serve è imparare a mettere in crisi i miti con altri miti, a intervenire nella trama, rompendone l'apparente coerenza.

## 24 novembre, **CREDERE NELLA FOLLIA DELL'AMORE**

"RASHOMON" DI AKIRA KUROSAWA con Adalberto Arrigoni

La verità esiste o non esiste? Gli uomini e le donne sono davvero capaci di pensare ed agire per il bene, o alla fine prevale solo il cieco egoismo degli individui? Akira Kurosawa, il più universale ed imitato dei registi giapponesi, vero e proprio apripista del cinema del Sol Levante presso il grande pubblico europeo ed americano, fornisce la sua risposta, semplice ed assieme geniale, a questi grandi ed eterni interrogativi dell'umanità.

## 1 dicembre, **SIAMO I FIGLI INDESIDERATI DI DIO**

"FIGHT CLUB" DI DAVID FINCHER CON Mario Enrico Cerrigone

Fight Club potrebbe essere definito un "sistema del delirio". Un capolavoro che usa la categoria del *doppio* per sviluppare un racconto allucinante che descrive un'epoca allucinante, la nostra. Consumismo, libertà, dipendenza, disperazione, conformismo, necessità, manie di grandezza, violenza... nulla sembra mancare dalla lista dei temi. Eppure la chiave di lettura del film non può essere sociologica, né antropologica e nemmeno psicologica. Solo una *teologia* può spiegare questo film, solo una *teologia* lo può comprendere.